

**Festival Città Impresa** La lezione del professore di management

# Shenkar loda l'imitazione «È un'attività creativa»

## Il docente: complementare all'innovazione

### L'appuntamento

#### Altman e i segreti dei social network



Relatore Eitan Altman

TRENTO — Perché alcuni contenuti online hanno un'enorme espansione mentre invece altri rimangono nell'ombra? Sulle dinamiche che governano la popolarità dei contenuti presenti in rete e nei social networks si discute oggi, alle 11, durante il seminario organizzato da Create-net nella sua sede di Povo. Relatore d'eccezione Eitan Altman, che, attraverso la teoria dei giochi, cerca di fare luce sui meccanismi che regolano tali fenomeni di diffusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il referendum

#### Indennità dei politici, ultimo mese per le firme



Promotrice Giovanna Giugni

TRENTO — Ottenere 50 firme in ognuno dei 333 comuni della regione: questo è l'obiettivo di Core trentino. Un mese per raggiungerlo. Sono gli ultimi trenta giorni dedicati alla raccolta delle sottoscrizioni volte a conquistare le 15.000 segnature necessarie per poter indire il referendum abrogativo della legge regionale 2/1995, sulle indennità dei consiglieri provinciali. Il comitato referendario, guidato dalla consigliera comunale Giovanna Giugni, sarà presente anche in piazza e negli incontri organizzati da associazioni e realtà territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVERETO — Copiare i cinesi. Secondo il docente Oded Shenkar non si tratta di un paradosso, ma un modello economico di successo, imprescindibile all'Occidente per sconfiggere la crisi. Basti pensare che i più grandi «innovatori» altro non sono che raffinati imitatori: Apple, Visa, Samsung, McDonald, Yahoo, ed anche la «creativa» Diesel, da un elenco senza fine.

«Siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti». L'assioma del filosofo medievale Bernardo di Chartres coincide perfettamente con le idee economiche di Oded Shenkar, docente di management e risorse umane alla Ohio State University, intervistato ieri da Enrico Franco, direttore del *Corriere del Trentino*. «Copycats. Elogio dell'imitazione innovativa» è il titolo dell'evento roveretano, il primo in Trentino della quinta edizione di «Festiva Città Impresa». Shenkar è infatti convinto che la maggior parte degli imprenditori di successo siano degli ottimi imitatori veloci, in grado di ottimizzare le idee geniali degli innovatori rendendole più appetibili al pubblico. Persino i cosiddetti innovatori sarebbero dei «seguaci veloci», in grado di raggiungere il pubblico più velocemente, a partire dal sedicente creativo Renzo Rosso, patron del marchio Diesel, produttore di jeans. «Tanti imprenditori — spiega Shenkar — mi dicono di essere d'accordo con me, ma solo in privato, perché

l'imitazione non è sexy, ed è molto meglio dire viva la creatività. Anche Diesel è un imitatore, sebbene forse si sia uno stigma sociale sull'imitazione. Ma senza imitazione nessuno di noi sarebbe in grado d'indossare i jeans, inventati 150 anni fa per i lavoratori. Rosso infatti ha innovato, ma deve ricordarsi che tutta la nostra civiltà si basa sull'imitazione. E moltissimi imitatori, che prendono il lavoro degli altri per migliorarlo, hanno più successo degli innovatori». Gli innovatori puri non esistono, e se esistono, hanno meno successo dei buoni imitatori, che migliorano il prodotto attraverso «l'imitazione incrementale». Il docente affina il concetto: «Sono a favore dell'innovazione, ma l'imitazione è altrettanto importante, ed ha molto in comune: per avere successo bisogna svilupparle entrambe. McDonald non ha inventato il fast food, è stata la White Caste, l'avete mai sentita? Pensate che sia stata l'Apple a inventare l'i-Pod? L'Apple ha sicuramente innovato le interfacce, ma non i computer, ed ha successo perché è un ottimo imitatore. La Samsung sarebbe dov'è se non avesse imparato dall'esperienza degli altri? Da innovatore puro sarebbe 30 anni indietro. L'innovazione quindi si basa sull'imitazione, e richiede intelligenza. Senza imitazione non si arriva da nessuna parte, e noi imitatori possiamo continuare a vivere grazie al genio degli innovatori. L'imitazione è un'attività creativa, e tutte le scienze, ad eccezione del business, lo capiscono. L'imitazione «stupida» infatti equivale, invariabilmente, a un flop di mercato.

### L'incontro

Oded Shenkar, a sinistra, intervistato dal direttore del *Corriere del Trentino* Enrico Franco. Il docente dell'Ohio University si è soffermato in particolare sul valore aggiunto prodotto dall'imitazione «incrementale» come elemento del business



### Capoluogo

#### Cappotta in auto Ferito un giovane

TRENTO — Grave incidente ieri sera sul ponte del Fersina, all'incrocio tra via Degaspera e via Marsala. Un'auto, guidata da un giovane, si è cappottata poco prima delle 20 di sera. Immediati sono scattati i soccorsi. L'autista è rimasto ferito in modo non grave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Garofalo, vicepresidente di Trentino Sviluppo, offre degli spunti partendo dalla maggiore forza economica imitativa, la Cina: «Per la loro cultura, per il confucianesimo, l'aspetto dell'imitazione è una virtù: imitare gli oggetti è una moda, e il prodotto viene contraffatto per ridicolizzare gli occidentali, personalizzando». Le sfide dei mercati globali è stato invece il titolo dell'altro appuntamento del Festival Città Impresa che si è svolto, in contemporanea, a Schio. Tra i relatori, Matteo Lunelli (amministratore delegato della Lunelli spa) e Roberto Nicastro (direttore generale Unicredit).

Daniele Sottoriva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A difesa degli ultimi** Il servizio è in funzione da sei anni. Diritto dell'immigrazione e lavoro i nodi primari

## Senza fissa dimora, 180 consulenze

### Il bilancio 2011 degli «avvocati per solidarietà». Italiani in aumento

TRENTO — L'iniziativa si chiama «avvocati per la solidarietà», ed è nata nel 2006 con l'obiettivo di garantire assistenza legale gratuita alle persone emarginate. I destinatari sono perlopiù cittadini marocchini, tunisini, romeni ma anche italiani (in aumento a seguito della crisi), senza fissa dimora e spesso ignari dei propri diritti. Nel 2011, secondo i dati diffusi ieri, i casi trattati sono stati circa 140 a Trento e 40 a Rovereto, grazie alla disponibilità di volontari e avvocati che si dedicano allo «sportello di ascolto». «Le materie del diritto per le quali viene chiesto maggiormente un parere sono il diritto dell'immigrazione, penale, civile, di famiglia, del lavoro», spiega la consigliera di parità Eleonora Stenico, tra i promotori dell'iniziativa.

Nato sei anni fa dalla costituzione di una rete tra Fondazione Caritro, associazioni e cooperative del territorio, Comune di Trento, Cinformi, Difensore civico, Consigliera di parità e Ordine degli avvocati, lo «sportello di ascolto» garantisce tutela giuridica, mediante assistenza legale gratuita, alle persone senza fissa dimora. A Trento la consulenza viene prestata alla cooperativa sociale Punto d'incontro ogni giovedì pomeriggio; a Rovereto presso gli uffici del Centro italiano femminile (Cif) il primo e terzo martedì pomeriggio del mese. Qui, grazie all'aiuto dei circa trenta volontari, le persone senza fissa dimora bisognose di tutela giuridica vengono indirizzate all'avvocato competente in materia, che

a sua volta di occupa di fornire informazioni e assistenza.

Secondo Eleonora Stenico, «dai colloqui effettuati è emerso che le difficoltà principali riguardano l'integrazione culturale degli immigrati, il loro inserimento sociale e lavorativo, la scarsa conoscenza delle regole burocratiche. Si tratta spesso di persone ignare dei propri diritti e non in grado di sostenere i costi della giustizia». Gli utenti del servizio provengono soprattutto da Marocco, Tunisia, Italia (in lieve aumento del 7% circa) e Romania, anche se le nazionalità rappresentate sono numerose (25 nel 2011) e vanno dall'Albania all'Algeria, dalla Bielorussia alla Nigeria, dal Senegal all'Ucraina. I casi trattati a Trento nel 2011 sono stati circa 140; 40 quelli trattati a Rovereto. I volontari che dedicano il proprio tempo ai due sportelli di ascolto sono circa una trentina, altrettanti gli «avvocati per la solidarietà».

Sempre in tema di immigrazione, Fondazione Caritro, Avvocati per la solidarietà, Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione e Associazione giovani avvocati promuovono, a partire dall'11 maggio, un ciclo di sei seminari in diritto dell'immigrazione. L'iniziativa, rivolta in particolare a giuristi e avvocati ma aperta a tutti gli interessati, intende affrontare i diversi aspetti che danno vita alla materia, con particolare riguardo alle criticità normative (iscrizioni al sito [www.fondazione-caritro.it](http://www.fondazione-caritro.it)).

Francesca Polistina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Schierati Avvocati e istituzioni che danno vita ai due sportelli di Trento e Rovereto (Rensi)

### Tribunale

## «Il bacio furtivo non è violenza» Rovereto, assolto un elettricista

TRENTO — Un bacio furtivo non configura il reato di violenza sessuale. Lo ha deciso il giudice di Rovereto Riccardo Dies che ha assolto un elettricista cinquantenne finito nei guai per violenza sessuale ai danni di una giovane moldava di venticinque anni. L'uomo, secondo quanto ricostruito, era andato a casa della donna per effettuare alcuni lavori di sistemazione dell'impianto elettrico dell'abitazione, ma una volta terminato il lavoro, forse colpito da un raptus, o male interpretando l'atteggiamento della ragazza l'avrebbe presa per un braccio e l'avrebbe attirata a sé dandone un

bacio sul collo e sfiorandole il seno. La ragazza si era subito ribellata e l'uomo, imbarazzato, le aveva chiesto scusa. Questo almeno secondo la ricostruzione della giovane donna che, dopo il primo momento di choc, si era rivolta alle forze dell'ordine e aveva presentato formale denuncia. Da qui l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura e il processo. Ma ieri mattina il colpo di scena. Il pm Fabrizio De Angelis ha chiesto la condanna a un anno e sei mesi, ma il giudice ha assolto l'elettricista, in quanto non ci sarebbe stata violenza o abuso d'autorità nel gesto dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Assicurarli

## Zandonai e Itas portano i libri tra i ragazzi



L'iniziativa Grassi, Zandonai e Tomasi (Rensi)

TRENTO — Il gruppo Itas assicurazioni e la casa editrice Zandonai propongono ai giovani un nuovo investimento per il futuro: li invitano ad «Assicurarli». L'iniziativa è partita a settembre e ha coinvolto, finora, circa duemila ragazzi delle ultime due classi di numerose scuole superiori della provincia: a ogni studente è stato distribuito in omaggio un titolo del catalogo Zandonai insieme a una breve presentazione di quel che succede in una piccola casa editrice. Ieri è toccato alla IV B e alla V A del liceo scientifico e linguistico Leonardo da Vinci di Trento: ai ragazzi è stato presentato il progetto e con esso la lista di titoli fra cui potranno scegliere il libro che vorranno leggere.

«La nostra intenzione è di avvicinare i giovani alla lettura attraverso un dono, per suscitare in loro la gioia e l'interesse verso questa attività non legandola a un compito, una scheda da compilare o comunque un'imposizione, ma cercando di evidenziare l'importanza del leggere come puro piacere personale» chiarisce Emanuela Zandonai, che ha fondato la casa editrice nel 2007.

Dall'elenco dei titoli selezionati emerge la particolare attenzione che la casa editrice dedica alla scena letteraria mitteleuropea e alle voci della nuova Europa che si sta delineando al di là della frontiera orientale, soprattutto nei Paesi della ex Jugoslavia, anche se non mancano autori nazionali e qualche «classico».

Il direttore generale di Itas assicurazioni — presente al lancio del progetto al fianco dell'editrice e del preside del liceo Alberto Tomasi — sottolinea l'importanza della collaborazione con Zandonai: «Crediamo che la lettura sia uno strumento straordinario per assicurare un futuro migliore alle giovani generazioni, più ricco di formazione, cultura, qualità, responsabilità — spiega Ermano Grassi — è importante, per il nostro gruppo, sostenere iniziative come questa, che aprono la mente a nuove e diverse visioni; capire l'intenzione comunicativa e gli insegnamenti che traspaiono da un libro è di fondamentale importanza per la crescita e la maturazione dei ragazzi».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA